

Popolare di Intra La ricetta di Fortis

VERBANIA - «Per le nozze della **Popolare di Intra** sceglieremo il partner che saprà offrirci il mix migliore tra autonomia, crescita e remunerazione per gli azionisti». Non fa nomi il vice presidente dell'istituto di credito verbanese, **Marco Fortis**, alla vigilia della presentazione delle offerte vincolanti da parte degli istituti interessati all'aggregazione con la banca verbanese. Si sa, è una gara a cinque, ma in questi giorni gli apprezzamenti per la Intra si sono moltiplicati. «Il Piemonte è territorio interessante per lo sviluppo bancario - spiega Fortis - e noi abbiamo dimostrato di aver risanato i conti e di aver agito in totale trasparenza. Ora siamo decisamente interessanti».

Tutti a far la corte alla Popolare di Intra

Il vice presidente Fortis: «Vincerà chi garantisce autonomia, occupazione e remunerazione agli azionisti»



Marco Fortis, vice presidente della banca Popolare di Intra

VERBANIA - Non solo è riuscita a sopravvivere al terremoto provocato dalla galassia Finpart - certo non senza un travaglio interno - e a rimettere in sesto i suoi conti. Ora si ritrova ad essere una delle più corteggiate banche italiane. Stiamo parlando della **Popolare di Intra** che, entro fine mese, per volontà della **Banca d'Italia**, dovrà entrare a far parte di un grande gruppo. Come dire, la data delle nozze è già fissata, resta solo da scegliere il partner. E non è cosa semplice, dal momento che in gara ci sono cinque pretendenti: **Credito Valtellinese**, **Popolare di Verona e Novara**, **Veneto Banca**, **Popolare dell'Emilia Romagna** e **Popolare di Vicenza**. Tutti dovranno presentare le loro offerte vincolanti entro domani. Una gara a cinque, insomma, nonostante si siano diffuse voci di interesse anche da parte di altre banche, ad esempio la Carige. Troppo tardi, però, come conferma anche il vice presidente dell'istituto verbanese, Marco Fortis.

«Abbiamo constatato un interesse forte e concreto nei nostri confronti - spiega il vice presidente - da parte dei cinque contendenti e ci fa piacere che anche altri istituti abbiano espresso il loro apprezzamento nei nostri confronti. A questo punto, però, visti anche i tempi imposti da Bankitalia riaprire i giochi è impossibile». Certo, la

corte spietata da quelle che fino ad oggi erano delle concorrenti è un ottimo biglietto da visita per il nuovo corso della banca verbanese.

«Io credo che le ragioni di questo interesse siano sostanzialmente due - spiega ancora **Fortis**, che insegna Economia Industriale all'Università Cattolica di Milano - Da un lato va detto che il Piemonte orientale è poco antropizzato dal punto di vista bancario ed ha ampie possibilità di crescita. Tutti e cinque i pretendenti vanno su un territorio nuovo di espansione. Poi l'altro aspetto che ha destato approvazione è stata la grande operazione di trasparenza effettuata sui conti che sono stati rimessi a posto, arrivando addirittura a una copertura delle sofferenze pari al 75%», certo il percorso non è stato semplice e chi lo ha vissuto dall'interno lo sa bene. «E' stato un travaglio faticoso - sottolinea Fortis - che in ogni caso ha colpito il capitale della banca ma non ha toccato in alcun modo i risparmiatori. Purtroppo la governance era alla deriva: alcune operazioni non erano neppure portate in consiglio. E una gestione del genere non può che portare a dei problemi, perché non c'erano possibilità di blocco in partenza. Ora però siamo una banca nuova». Nuova e con le idee chiare. L'entrata in un grande gruppo, infatti.



avverrà rispettando alcuni principi fondamentali: garanzia del mantenimento dell'occupazione, mantenimento e rafforzamento dell'identità di banca del territorio e sede nel Vco. «E' ovvio - conclude Fortis - che a questi principi si dovrà aggiungere anche una remunerazione per gli azionisti. I candidati si sono detti tutti concordi. Ora vedremo chi offrirà il mix migliore».

Emanuela Spagna

Medaglia d'oro al gentleman sulle due ruote

VERBANIA - Il vice presidente della ~~Banca Popolare di Intra~~ è uno sportivo e ama le due ruote. Nei giorni scorsi, infatti, si è svolta la cronoscalata Cannobio-Cavaglio S. Donnino, di 6,5 Km. organizzata dal Club Scatenati Cannobio, ultima prova del Campionato provinciale Udace strada della montagna di ciclismo. Un campionato molto duro, imperniato nel 2006 su ben cinque gare. Le prove precedenti si erano tenute in giugno e luglio a Nonio, Finero, Alpe Quagione e Campello Monti. Da segnalare nella categoria gentlemen la vittoria finale di Marco Fortis (Iride Omegna), che nonostante i pressanti impegni di lavoro, ha conquistato l'ambito titolo provinciale. «E' un risultato raggiunto più con la regolarità e con la forza di volontà che con la forma fisica, perché dopo l'inverno ho dovuto diradare gli allenamenti. Il lavoro con la Banca ha assorbito quasi tutto il mio tempo. Negli ultimi dieci giorni prima dell'ultima gara non ho praticamente toccato la bicicletta». Fortis, 50 anni, docente di Economia all'Università Cattolica di Milano e vicepresidente della ~~Fondazione Edison~~, è un grande appassionato di ciclismo, oltre che di montagna. Sua è una storia alpinistica delle Alpi Lepontine ("Dal monte Leone al Basodino", pubblicata da Grossi nel 1994). Nel 2004 Fortis ha conquistato il "Prestigio" della rivista "Cicloturismo" e dal 2000 ad oggi ha partecipato a tutte le più importanti granfondo nazionali ed internazionali, gare di oltre 150-200 Km con dislivelli in salita anche superiori ai 4.000-5.000 metri. Con l'affermazione di quest'anno Fortis ottiene il bis, avendo già conquistato il titolo nel 2001.